



## Il libro

# Ferdinando Carlo Thun, il conte bigamo e ribelle

di **Gabriella Brugnara**  
a pagina 9

# Il conte ribelle

Il saggio di Luzzi ricostruisce la vita di Ferdinando Carlo Thun, aristocratico bigamo incarcerato. E che morirà in prigione in Francia

di **Gabriella Brugnara**

Una storia incredibile quella di Ferdinando Carlo Thun di Croviana, figlio della migliore aristocrazia imperiale, conte bigamo, morto prigioniero in una fortezza di Luigi XIV. Le sue due mogli, figure altrettanto volitive e determinate, senza nulla sapere l'una dell'altra, lottano entrambe perché lo vogliono accanto. L'accurata ricostruzione storica si arricchisce di altri uomini e donne «ribelli», che con mille strategie cercano di sottrarsi agli obblighi e ai condizionamenti del loro tempo.

Le vicende di questi personaggi si intrecciano in *Il cacciatore di corte. Una vita ribelle nell'Europa del Seicento* (Laterza, 2021, pp. 176, 18 euro) il saggio di Serena Luzzi, docente di storia moderna all'Università di Trento. Tra i suoi lavori, la curatela dell'edizione critica del volume *Di una Riforma d'Italia ossia dei mezzi di riformare i più cattivi costumi, e le più perniciose leggi d'Italia* di Carantonio Pilati (2018).

Il cacciatore di corte non è un romanzo ma cattura anche più di un romanzo, e l'intento dell'autrice è dichiarato già dall'indice: non dieci capitoli ma dieci puntate, per rendere

appieno l'atmosfera ricca di accadimenti che connota la narrazione.

**Professoressa Luzzi, perché occuparsi di Ferdinando Carlo Thun?**

«La sua fu una vita avventurosa e travagliata, che mette in luce come nel Seicento non esistessero solo sudditi obbedienti alla disciplina che Stato e Chiesa tentavano di imporre. È un ribelle che, al pari di altri personaggi del libro, persegue le sue priorità, i suoi bisogni, interessi e sentimenti. Non vorrebbe sposare la contessa Anna Giuditta di Arsio, che ha messo incinta al di fuori del matrimonio, e cerca una via di fuga a Parigi, dove si innamora».

**Lei parla di un palco affollato di figure femminili, che rivestono un ruolo di primo piano. Che cosa hanno in comune?**

«Sono donne determinate e coraggiose, dalla prima moglie Maria Giuditta che si ribella a un gioco delle parti che non ha deciso, mettendo in difficoltà i Thun, a Marie Philiberte Tuby, che pur di salvare il marito sfiderà le norme in carcere. Per non parlare della badessa Biondini, in odore di santità».

**Come si inserisce la badessa nella vicenda?**

«Con il suo carattere molto forte, sfida le regole del suo ordine. Entra in contratto diretto

con l'imperatore, ne raccoglie gli appoggi e quando si tratta di tutelare la prima figlia di Ferdinando Carlo, avuta fuori dalle regole, invia lettere veramente potenti al padre e al vescovo. Nessuno si stava occupando della giovane messa in monastero, e la badessa non concepiva questa trascuratezza, questo modo di trattare una figlia».

**Perché Ferdinando Carlo Thun finisce in prigione?**

«A un certo punto da Salisburgo il conte rientra a Parigi dove lo aspetta la seconda moglie, che nulla sa della sua bigamia. Lui è determinato a risolvere la questione, ma in quel momento scoppia la guerra tra Francia e Austria, e gli trovano delle lettere indirizzate ai parenti di Salisburgo. Fermato per spionaggio, dopo l'accusa è condannato alla Bastiglia e poi alla fortezza di Vincennes, in isolamento totale. Morirà in prigione».

**Anche la seconda moglie sarà imprigionata.**

«Quando Marie lo va a trovare alla Bastiglia, conosce la moglie di un personaggio inglese, poi condannato a sua volta per spionaggio. Continua a vedere la donna in casa sua, e raccoglie lettere che avrebbero dovuto aiutare a liberare prigionieri di guerra. Posta in isolamento totale, da un tessuto di lino Marie ricava un quader-

no di stoffa, e lo annota fittamente, anche con dei versi. Un documento emozionante, conservato in archivio privato, a Castel Bragher».

**La realtà supera la fantasia», lei osserva nel libro, citando Pirandello.**

«Non ho inventato niente, ho solo ricomposto un puzzle, un palcoscenico animato da vite ribelli, vite irregolari che cercano di sopravvivere alla guerra in qualche modo. Lo Stato e la Chiesa tentano di disciplinare la situazione, ma ci riescono solo in parte».



**Info**



● Il saggio «Il cacciatore di corte. Una vita ribelle nell'Europa del Seicento» (Laterza, 2021, pp 176, 18 euro) di Serena Luzzi racconta la storia del conte Ferdinando Carlo Thun di Croviana, bigamo, accusato di spionaggio e finito ai tempi di **Luigi XIV** prima alla Bastiglia e poi nella fortezza di Vincennes in isolamento totale dove morirà



**Storica**  
Serena Luzzi, docente di storia moderna all'Università di Trento e sopra un ritratto di Ferdinando Carlo Thun di Croviana

● Serena Luzzi insegna storia moderna all'università di Trento. Il carcere asburgico del **XIX** secolo è stato al centro delle sue ricerche

